

Scuola, assunti in ruolo 360 prof pontini, altri 188 assegnati fuori regione

Ora tocca all'ultima fase, ma pochi posti per l'organico potenziato
Classi dell'infanzia: zero immissioni. Sostegno: graduatorie esaurite

IL CASO

Sono stati 230 i docenti assunti in ruolo in provincia di Latina nella prima fase di assegnazione delle cattedre, sono i posti legati al turn-over e svincolati dal piano straordinario previsto dalla legge appena approvata, altri 130 sono stati assunti nella seconda fase, quella che ha riguardato il concorso ordinario del 2012, e che ha interessato i posti non assegnati nella fase regionale o provinciale, sono messi a disposizione dei docenti provenienti da altre province o regioni. La fase "C" deve ancora prendere il via e si avranno a disposizione solo pochissimi posti, "in barba al piano tanto pubblicizzato che avrebbe dovuto fare posto ai tanti precari, così come dichiarato dal primo ministro Renzi - ha detto Patrizia Giannini, segretario della **Gilda**

di Latina - è stata una presa in giro ben architettata per tutti i professori".

Ieri a mezzanotte sono state pubblicate sul sito del Miur le nomine in ruolo per i docenti rimasti fuori dalle assegnazioni provinciali: sono 188 i precari pontini che dovranno spostarsi fuori, molte assegnazioni sono al nord, in particolare a Milano e Lodi, ma non è ancora dato sapere quanti hanno deciso di accettare andando a vivere a chilometri di distanza da casa.

"Altro che buona scuola - commenta la Giovannini - questo anno scolastico è iniziato nel caos più totale e il quadro deve ancora essere completato, basti pensare che l'ultima fase, quella che riguarda l'organico potenziato, deve ancora iniziare e i posti a disposizione saranno pochissimi, e di difficile assegnazione. Questo significa che i dirigenti scolastici

potranno fare riferimento alle graduatorie di istituto, magari assumendo personale non qualificato. Questo è il rischio che si corre".

E i problemi diventano praticamente irrisolvibili per la scuola dell'infanzia, esclusa da qualsiasi graduatoria: "non ci saranno immissioni in ruolo, di conseguenza si spingerà le famiglie a rivolgersi ad asili privati, arrivando pian piano a privatizzare l'intero comparto".

Ma i problemi sono spalmati in ogni ordine e grado di istruzione, il sostegno per esempio rimane una nota dolente, in particolare perché le graduatorie sono state esaurite in pochissimo tempo, ora rimangono circa 90 assegnazioni che saranno rese note domani presso il liceo scientifico Grassi, dove inizierà la tornata delle nomine per incarichi a tempo determinato. I problemi maggiori per il sostegno rimangono nella scuola dell'infanzia e alle superiori perché non saranno tutti coperti.

«C'è tanto da fare, la scuola è stata lasciata allo sbando, non si può gridare alla stabilizzazione e poi ridurre un settore così importante ai minimi storici, con classi pollaio, docenti che devono fare chilometri prima di arrivare a lavoro per non parlare delle strutture, che necessitano di interventi importanti». Sarà quindi un autunno caldo: i docenti sono pronti a tornare in campo per affermare i propri diritti.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOMANI AL GRASSI
RESE NOTE
LE ULTIME 90
ASSEGNAZIONI
PER INCARICHI
A TEMPO DETERMINATO**